Anno XXIII. Giovedì 27 Ottobre 1870 N. 250

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D'ASSOCIAZIONE (pagabili anticip.)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d' Italia del 22 ottobre, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto, preceduto da relazione, il quale abolisce in Roma e nelle provincie romane ogni giurisdizione eccezionale ed ogni privilegio di foro, e riservando ad altro decreto il provvedere alle cause del contenzioso amministrativo, indica i tribunali ai quali spetterà esclusivamente l'esercizio della giurisdizione civile e penale, fino a che non siano estesi alle provincie romane le leggi organiche e i codici del Regno; determina la competenza dei tribunali medesimi; e stabilisce alcune norme essenziali per la loro procedura. Nulla è innovato quanto alla giurisdizione e competenza dei tribunali di commercio.

R. decreto il quale stabilisce che per l'amministrazione della giustizia punitiva fino alla attuazione del nuovo Codice penale è mantenuto in osservanza il regolamento sui delitti e sulle pene del 20 settembre 1832, con alcune modificazioni indicate nel decreto medesimo, fra le quali rileviamo le seguenti:

« La sanzione dell' art. 83 si applica tanto all' attentato contro la Sacra Persona del Re, quanto all' attentato contro quella del Sommo Pontefice.

« L' attentato alla vita delle Reali Persone che compongono la Famiglia Regnante è punito colla morte. »

R. decreto che pubblica in Roma e nelle provincie romane, attribuendo loro forza di legge, parecchi articoli del Codice Penale del regno, tendenti a tutelare l' esercizio dei diritti politici e particolarmente del diritto elettorale.

R. decreto in un solo articolo così concepito: « Non ostante la disposizione contenuta nell' ordine circolare del cessato Ministero dell' interno del 21 marzo 1870, numero 74,495, i supplenti dei governatori nelle provincie romane potranno provvisoriamente esercitare la giurisdizione volontaria in luogo e vece dei titolari senza speciale autorizzazione del Governo.

« Il presente decreto andrà in vigore il terzo giorno successivo alla sua pubblicazione. »

Un altro decreto pure in un solo articolo, del seguente tenore: « Il tribunale militare per giudicare gli uffiziali, al quale sono relativi gli articoli 312 e 313 del Codice penale per l'esercito, sederà in Roma per la divisione militare territoriale di Roma. »

Due decreti relativi alla riscossione della tassa sulla macinazione dei cereali.

R. decreto che modifica i termini stabiliti col decreto 10 settembre 1870 relativamente alla tassa sui fabbricati.

R. decreto che riconosce come legalmente esistente ed abilita ad operare nel Regno d' Italia la Società inglese di assicurazione sulla vita e contro gli incendi intitolata *Worth British and mercantile Junsurance Company*, e avente sede in Londra e in Edimburgo.

R. decreto che pubblica in Roma e nelle provincie romane, dando loro forza di legge, le leggi e i decreti sulla Guardia Nazionale aventi vigore nel Regno.

R. decreto che sopprime il Consiglio di Stato istituito coll' Editto pontificio settembre 1850, e pubblica nella provincia di Roma, perchè abbiano immediata esecuzione;

1° La legge sul Consiglio di Stato 20 marzo 1865, Allegato *D*;

2° La legge sul contenzioso amministrativo della stessa data, Allegato *E*;

3° La legge sui conflitti del 20 novembre 1869, n. 3780;

4° Il regolamento del 5 giugno 1865, n. 2323, per l' esecuzione della legge sul Consiglio di Stato;

5° Il regolamento del 25 giugno 1865, n. 2361, per l'esecuzione della legge sul contenzioso amministrativo.

R. decreto che autorizza la vendita ai pubblici incanti della parte del Salto della Minerva (Sassari) che appartiene allo Stato.

Disposizioni nel personale del corpo reale delle miniere.

Documenti Diplomatici

Ecco il testo della circolare che il signor Giulio Favre, vice presidente del governo della difesa nazionale, ha diretta ai rappresentanti della Francia all' estero:

Parigi, 18 ottobre.

Signore, io non so quando questo dispaccio vi perverrà. Da trenta giorni Parigi è investita ed è sua ferma intenzione di resistere fino a che essa abbia ottenuta la vittoria per prolungare qualche tempo ancora la situazione violenta che la separa dal resto del mondo. Non pertanto non volli tardare neppure d' un giorno la risposta che merita il rapporto redatto dal sig. conte di Bismarck sopra il colloquio di Ferrières; constato prima di tutto che esso conferma in tutti i punti il mio racconto, salvo in ciò che concerne le condizioni di pace che, secondo il signor di Bismarck, non sarebbero state dibattute fra noi.

Io riconobbi che sopra questo argomento il cancelliere della Confederazione del Nord mi aveva opposto fino dalle prime parole una specie di rifiuto tratto dalla mia dichiarazione formale « che io non acconsentirei a nessuna cessione di territorio, » ma il mio interlocutore confessa che dietro la mia insistenza egli si spiegò categoricamente e menzionò, per il caso in cui il principio della cessione territoriale fosse ammesso, le condizioni che io aveva inscritte nel mio rapporto: l'abbandono per parte della Francia di Strasburgo coll' Alsazia intiera, di Metz di una parte della Lorena.

Il calcelliere fa osservare che queste condizioni potranno essere aggravate dalla continuazione della guerra. Egli infatti me lo dichiarò, ed io lo ringrazio di voler menzionarlo egli stesso. È bene che la Francia sappia sino dove va l' ambizione della Prussia; essa non si limita alla conquista di due delle nostre provincie; essa prosegue freddamente il lavoro sistematico del nostro annientamento. Dopo aver solennemente annunciato al mondo per bocca del suo re, ch' essa non faceva la guerra che a Napoleone ed ai suoi soldati, essa tenta in ogni modo di distruggere il popolo francese. Essa devasta il suo suolo, incendia i suoi vilaggi, opprime i suoi abitanti con requisizioni, li fucila quando essi non possono soddisfare alle sue esigenze e pone tutte le risorse della scienza al servigio d'una guerra di sterminio.

La Francia non deve, dunque, conservare una illusione. Si tratta per essa di essere o di non essere.

Proponendole la pace a costo di tre dipartimenti che gli sono uniti con un intimo affetto, le viene offerto il disonore. Essa lo ha respinto. Si pretende punirla colla morte. Ecco la situazione ben chiara.

Invano le vien detto: non v'è vergogna ad essere vinto, ancor meno a subire sagrifizi imposti dalla disfatta. Invano si aggiunge ancora che la Prussia può riprendere le conquiste violente ed ingiuste di Luigi XIV. Queste obbiezioni sono senza importanza e si può stupire di doversi rispondere.

La Francia non cerca un' impotente consolazione nella spiegazione troppo facile delle cause che hanno provocata la sua sconfitta. Essa accetta le sue sciagure e non le discute col suo nemico. Il giorno in cui le è stato concesso di riprendere la direzione dei suoi destini, essa ha lealmente offerta una riparazione: soltanto questa riparazione non poteva essere una cessione di territorio. Perchè? Perchè era uno smembramento? No; perchè era una violazione della giustizia e del diritto, di cui il cancelliere della Confederazione del Nord non sembra tenere alcun conto. Egli ci rimanda alle conquiste di Luigi XIV. Vuole egli ritornare allo *statu quo* che le ha precedute immediatamente? Vuole egli ridurre il suo signore alla corona ducale posta sotto la sovranità dei re di Colonia? Se nella trasformazione che l' Europa ha subita, la Prussia, è divenuta, da uno Stato insignificante, una potente monarchia, non è forse alla conquista ch' essa lo deve? Ma nei due secoli che hanno favorito questa vasta ricostituzione, si è operato un cambiamento più profondo e d'un ordine più elevato di quello che determinava sinora gli smembramenti di territorio. Il diritto umano è uscito dalle regioni astratte della filosofia. Esso tende sempre in più a prender possesso del mondo, ed è esso che la Prussia calpesta quando tenta di strapparci due provincie, riconoscendo che le popolazioni respingono energicamente la sua dominazione!

A questo riguardo, nulla precisa

meglio la sua dottrina quanto quella parola rammentata dal cancelliere della Confederazione del Nord. Strasburgo è la chiave della nostra casa. È dunque come proprietario che la Prussia stipula, e questa proprietà essa l'applica a creature umane, di cui essa sopprime, con questo fatto, la libertà morale e la dignità individuale. Ora, precisamente, il rispetto di questa libertà, di questa dignità, vietano alla Francia di consentire all'abbandono che le viene chiesto. Essa può subire l'abuso della forza, essa non vi aggiungerà l'abbassamento della sua volontà.

Ho avuto il torto di non far comprendere bastantemente su questo punto il mio pensiero quando ho detto, ciò che mantengo, che noi non possiamo cedere senza disonore l'Alsazia e la Lorena. Ho caratterizzato con ciò, non l'atto imposto al vinto, ma debolezza d'un complice che darebbe la mano all'oppressore e consumerebbe un'iniquità per salvare se stesso.

Il signor conte di Bismarck non troverà un francese degno di questo nome il quale pensi ed agisca altrimenti di me.

Ed è pure per ciò che non posso riconoscere che una proposta di armistizio seriamente accettabile ci sia stata fatta. Desiderava con ardore che ci fosse offerto un mezzo onorevole per sospendere le ostilità e convocare un'assemblea. Ma, faccio appello a tutti gli imparziali, il governo poteva egli consentire al compromesso che gli era proposto? L'armistizio non sarebbe stato che una derisione se non avesse rese possibili elezioni libere.

Ora, non gli era accordata che una durata effettiva di quarantott'ore. Durante il rimanente del periodo di quindici giorni o tre settimane, la Prussia si riserbava la continuazione delle ostilità, di modo che l'assemblea avrebbe deliberato sulla pace e la guerra durante la battaglia che avrebbe deciso la sorte di Parigi. Di più, l'armistizio non si estendeva a Metz. Esso escindeva l'approvvigionamento e ci condannava a consumare i nostri viveri, mentre l'esercito assediante avrebbe largamente vissuto col saccheggio delle nostre provincie.

Infine l'Alsazia e la Lorena non avrebbero nominato deputati per la ragione veramente inaudita che si trattava di pronunciare sulla loro sorte: la Prussia non riconoscendo loro questo diritto ci domandava di tenere l'impugnatura della sciabola colla quale essa lo taglia.

Ecco le condizioni che il cancelliere della Confederazione del Nord non rifugge dal chiamare « molto conciliantı, » accusandoci « di non coglier l'occasione di convocare l'Assemblea nazionale, dando così prova della nostra determinazione di non liberarci dalle difficoltà che impediscono la conclusione d'una pace conforme al diritto nazionale e di non dare ascolto all'opinione pubblica del popolo francese. »

Ebbene, noi accettiamo davanti al nostro paese e davanti la storia la responsabilità del nostro rifiuto, non opporlo alle esigenze della Prussia, sarebbe stato ai nostri occhi un tradimento. Ignoro quale destino ci serbi la sorte, ma ciò che sento profondamente è, che avendo da scegliere fra la situazione attuale della Francia e quella della Prussia, io ambirei la prima. Preferisco i nostri dolori, i nostri pericoli, i nostri sagrifizi all'inflessibile e crudele ambizione del nostro nemico.

Ho la fiducia incrollabile che la Francia sarà vittoriosa; anche se essa fosse vinta, resterebbe tanto grande nella sua sventura da essere oggetto di ammirazione e di simpatia pel mondo intiero. E in ciò che consiste la sua vera forza, è in ciò che sta la forza della sua vendetta. I gabinetti europei, i quali si sono limitati a sterili dimostrazioni di cordialità lo riconosceranno un giorno, ma sarà troppo tardi.

In luogo d'inaugurare la dottrina dell'alta mediazione, consigliata dalla giustizia e dall'interesse, essi autorizzano colla loro inerzia la continuazione d'una lotta barbara che è un disastro per tutti, un oltraggio alla civiltà. Questa sanguinosa lezione non sarà forse perduta per i popoli. E chi sa, la storia c'insegna che le rigenerazioni umane sono, per virtù d'una legge misteriosa, strettamente legate a ineffabili sventure. La Francia aveva forse bisogno d'una prova suprema; essa ne uscirà trasfigurata ed il suo genio brillerà d'uno splendore tanto più vivo inquantochè sarà stato sostenuto e preservato da debolezze di fronte ad un potente ed implacabile nemico. Allorchè potrete, o signore, ispirarvi da queste riflessioni nei vostri rapporti col rappresentante del governo presso il quale voi siete accreditato, la sorte avrà pronunciata la sua sentenza. Vedendo questa grande popolazione di Parigi, assediata da un mese, tanto calma ed unita, io attendo con cuore fermo e fiducioso l'ora della liberazione.

Ricevete, ecc.

GIULIO FAVRE

I giornali di Tours pubblicarono pure una circolare, in data del 14, diretta dal signor di Chaudordy ai rappresentanti della Francia all'estero per respingere le conclusioni espresse nel *memorandum* del signor di Bismarck sopra la responsabilità che si addossa il governo della difesa nazionale colla continuazione della guerra.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — L'*Opinione* di ieri scriveva:

Continuano le trattative per l'armistizio. Le potenze neutre, e l'Inghilterra a capo di esse, si adoperano efficacemente per avviarle a compimento.

— Nella *Gazzetta Ufficiale* del 25 corrente si legge:

Nel mentre dalle autorità del Regno si fa quanto è loro dovere, perchè gli obblighi di neutralità nella guerra franco-germanica sieno strettamente osservati, parecchi giovani non cessano di far pratiche per recarsi in Francia, onde prender parte alla guerra che ivi si combatte.

Epperò il governo crede opportuno, per quei che riuscissero (come è già riuscito ad alcuni) ad eludere la vigilanza dell'autorità di ricordare (oltre gli articoli 174 e 175 del Codice penale italiano) la prescrizione seguente del Codice civile:

« Art. 11. *La cittadinanza si perde.*

« § 3. Da colui che, senza permissione del governo, abbia accettato impiego da un governo estero, o sia entrato al servizio militare di potenza estera. »

ROMA — Dalla *Libertà* togliamo:

Il papa ha presso a poco tanta fiducia nel cielo, quanta ne avea S. Pietro nella navicella all'appressarsi della tempesta. Non si è già rinchiuso nel Vaticano sotto l'usbergo soltanto della provvidenza divina. Spogliato d'ogni temporale podestà, egli tiene ancora a' suoi ordini un esercito, microscopico, se volete, ma un'esercito, che ha il nobile ufficio di difendere la sua sacra persona.

A cotesto esercito, ultimo avanzo davvero d'una stirpe infelice, appartengono 80 o 100 gendarmi. Chi si dirige verso porta Angelica, dietro il Vaticano, li scorge in sulla soglia del quartiere, fieri ancora dell'inonorata loro divisa, col petto carico di medaglie conquistate a prezzo di... processioni, ed in una certa aria insolente che pare che dicano « ci rivedremo tra poco. »

La stranezza di questo fatto, della presenza cioè di truppe armate in difesa del pontefice, mentre un pomposo decreto ordinava lo scioglimento di tutto l'esercito pontificio, chiaramente ci dice che non una politica netta e sicura si seppe adottare in occasione degli ultimi avvenimenti, nè si ha punto voglia di adottarla per l'avvenire.

Eppure non si comprende che, permettendo al papa una truppa in propria difesa, si accredita la falsa voce messa in giro dai clericali, che di questa difesa il papa non può privarsi, perchè esposto continuamente ai pericoli di un'aggressione.

— La *Gazzetta Ufficiale* di Roma pubblica il proclama d'una Commissione che invita i romani a dare la loro offerta onde erigere un monumento alla memoria di Angelo Brunetti, celebre sotto il nome di *Ciceruacchio*, il fiero popolano, il fervente patriotta, l'eroico soldato che dopo aver nel 48 difesa la libertà della sua Roma, moriva co' suoi figli mentre muoveva alla difesa di Venezia, trovando dietro via il piombo dei soldati austriaci che freddarono ferocemente lui e i suoi cari.

Plaudiamo di cuore a questa nobile iniziativa.

NOTIZIE ESTERE

Una lettera da Tours, 20, ai giornali svizzeri, dice:

« Le operazioni della flotta francese comincieranno in pari tempo del bombardamento di Parigi. »

Da Nancy, 19, scrivono che sulla strada da Orbay a Montmirail una parte della colonna prussiana di proviande fu presa, e la scorta fu fatta prigioniera.

Il *Sun* pubblica la seguente notizia:

« Non è più dubbio oggi che la Prussia è disposta a comperare l'Olanda e il gran ducato di Lussemburgo. Una comunicazione verrà quanto prima diretta alle potenze neutre circa l'abrogazione del trattato concluso a Londra nel 1877, e che pose fine alla famosa questione lussemburghese. I giornali tedeschi parlano della mitigazione delle condizioni di pace in considerazione della cessione del Lussemburgo, ma non è affatto certo che le clausole territoriali contenute nelle domande della Germania siano per ciò meno esigenti. »

Il governo belga; scrive il *Nord*, ha autorizzato il comandante della piazza di Beverloo a mettere a disposizione dei coltivatori e dei particolari che offrano sufficienti garanzie i cavalli ed i muli all'esercito francese che sono internati al campo. I detentori potranno impiegarli impegnandosi di nutrirli e di mantenerli fino alla pace, epoca alla quale questi animali dovranno venire restituiti.

I giornali del Belgio pubblicano il seguente dispaccio da Madrid; 20:

« Fino a questi ultimi giorni i ministri di Spagna presso le Corti straniere non ricevettero da Madrid nessuna comunicazione circa alla candidatura del duca d'Aosta al trono di Spagna. »

CRONACA LOCALE

Il Consiglio Comunale, secondo che abbiamo annunziato, tenne ieri seduta.

Uno degli oggetti posti all'ordine del giorno era il contratto relativo al Dazio consumo condotto oggi, come tutti sanno, da una Società appaltatrice, la quale cessa coll'anno corrente.

Apertasi la discussione su questo argomento e dappresso alla lettura, fatta dal sig. presidente dell'adunanza, della relativa proposta della Giunta che era quella di tentare private trattative per la concessione del Dazio, prese la parola il consigliere sig. avv. Mazzucchi.

Egli con un lungo discorso, ricco di sodi argomenti, dimostrò come fosse più conveniente al Municipio il condurre esso in economia il Dazio in discorso, nel Comune murato, e propose che almeno per un anno se ne facesse l'esperimento; e in quanto alle delegazioni al forese che si creassero per le medesime tanti appalti.

Al discorso dell'onor. Mazzucchi non venne fatta seria e strigente opposizione e risposta da parte degli altri consiglieri.

Messa quindi ai voti la mozione di lui, il Consiglio la approvò con voti 14 favorevoli contro 12 contrari.

I votanti erano 26.

Ritornato nella sala, da cui s'era assentato poco innanzi la votazione, il consigliere sig. avv. Novi, chiese ed ottenne la parola per dichiarare che se si fosse trovato presente alla votazione avrebbe votato per la proposta Mazzucchi.

Si trattò pure dell'importantissimo oggetto delle strade comunali e si deliberò di concedere in appalto il lavoro di sistemazione delle strade stesse, da compiersi in cinque anni, stanziando nel preventivo d'ogni anno la somma di lire 100.000 insino che l'appaltatore sia stato soddisfatto del prezzo che sarà portato dalla relativa convenzione.

Dopo ciò, la sala fu sgombrata dal pubblico, dovendosi trattare del Personale degl'impiegati comunali.

Oggi continua la sessione.

Teatro Comunale. — Ieri sera ha avuto luogo la 6.ª rappresentazione dell'opera *Menestrello.*

Come nella precedente, così in questa il nuovo tenore sig. Martinori non ha molto soddisfatto il pubblico.

Quanto agli altri artisti ci piace notare che il basso-comico signor Ernesto Leva si mantiene sempre pari alla sua fama d'artista distinto, e che la prima donna soprano assoluta signora Elisa Savelli, l'altra prima donna soprano signora Bianca Remondini, e il baritono signor Carlo Massera sostengono egregiamente sempre le rispettive loro parti e continuano ad essere applauditi.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dalla signora Giuseppina Bozzo continua le sue rappresentazioni fra il plauso del pubblico.

Amore senza stima, pregevolissima commedia di Paolo Ferrari, datasi iersera, fu egregiamente eseguita, ed ebbero speciali ovazioni la prima attrice e direttrice signora Bozzo, il primo attore sig. De-Caprile, e il caratterista sig. Florido Bertini.

Peccato che il pubblico non accorra troppo numeroso ad incoraggiare le fatiche di questa brava truppa drammatica.

(*Comunicato*)

Stamane partiva da Ferrara il nostro concittadino *Tommaso Baruffaldi.*

Questo giovane dotato di molto ingegno, ed oltre modo appassionato allo studio, è stato per ben sei anni consecutivi di onore alle nostre scuole ed Istituto Tecnico.

Non ha guari cimentavasi in Firenze ad esami difficilissimi onde ottenere dal Governo i mezzi per terminare fuori di patria il corso d'agronomia, esami che superava con felice ed onorevole esito.

Il *Baruffaldi*, non ancora diciannovenne, va a completare i suoi studi a Gembloux.

Questo meritato premio valga di consolazione alla sua famiglia, e di eccitamento allo studio per gli altri giovani che percorrano questa carriera la quale, se non è spesso la più fortunata, è però sempre la più onorifica quando il vero sapere sta di fronte ai doni di colei che il Foscolo chiama « Bruttissima Dea, calva, guercia, dispettosissima ».

Il suo amico è già condiscepolo

Agide Galavotti.

Ferrara 27 ottobre 1870.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

25 Ottobre 1870.

NASCITE. — Maschi 3. — Femmine 0. — Totale 3.
NATI-MORTI — N. 1.

MATRIMONI — Romegialli Danielle di Ferrara, maggiore di età, custode carcerario, celibe, con Ronconi Domenica di Ferrara, maggiore di età, maestra clementare nubile.

MORTI — Catenacci Adalgisa di Ferrara, d'anni 8 — Ganzaroli Teresa di Borgo S. Giorgio, d'anni 34 conjugata — Belettati Anna di Ferrara, d'anni 55, pensionata, nubile — Massari Luigi di Ferrara, d'anni 50, muratore, conjugato.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Nuovo regolamento per le Facoltà universitarie. Il *Costituzionale* di Pavia dice che col prossimo novembre entrerà in vigore un nuovo regolamento per le facoltà di giurisprudenza e che alcune modificazioni riceveranno anche i regolamenti delle altre facoltà. Esso si crede in grado di annunciare che la distribuzione delle materie nella facoltà di giurisprudenza sarà molto più logica, che sarà accresciuto il numero delle lezioni settimanali, e che sarà abolita la mostruosità dei corsi biennali e triennali. Un'eccezione sarebbe fatta alle cattedre di Diritto Romano e di Codice civile, perchè così richiede la importanza delle materie, e perchè desse sono precedute da un corso preparatorio, quale è quello delle Istituzioni di diritto romano e di diritto civile patrio.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 26. — *Pest* 25. — Camera dei deputati. — Colman Tisza depone una proposta al Governo perchè presenti al più presto possibile un progetto di organizzazione dell'esercito ungherese indipendente. Tisza dichiara che l'opposizione continua ad approvare la politica estera del Governo.

Berlino 24. — Rendita italiana 55 —

Londra 25. — Il Governo francese conchiuse con una casa bancaria inglese un prestito di 250 milioni, alle seguenti condizioni: L'emissione dei titoli ad 85. — Interesse 6 0[0 — rimborsabile in 34 anni. Le estrazioni pel rimborso cominceranno col 1873. La sottoscrizione si aprirà prossimamente in Francia ed in Inghilterra.

BORSA DI FIRENZE

	25				26			
Rendita italiana . .	58	20	58	17	58	45	58	40
» » fine mese	—	—	—	—	—	—	—	—

	25		26	
Oro	21	10	20	98
Londra (tre mesi) . . .	26	25	26	25
Francia (a vista). . . .	—	—	—	—
Prestito Nazionale . . .	78	15	78	45
Obbligaz. Regia Tabacchi.	464	—	462	—
Azioni » »	686	—	690	—
Banca Nazionale. . . .	2350	—	2360	—
Azioni Meridionali . . .	330	—	331	—
Obbligazioni »	—	—	—	—
Buoni »	415	—	415	—
Obbligazioni Ecclesiastiche	77	25	78	—

Spettacoli d'oggi

Teatro Comunale. — Si rappresenta l'opera *Menestrello* del maestro De-Ferrari. — Ore 8.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia condotta e diretta dall'attrice sig.ª Giuseppina Bozzo recita *Fuoco al Convento* di Ducard, e il *Gentiluomo povero* di Dumanoir e Lafargue. — Ore 8.

AVVISI

REGNO D'ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA

AVVISO

Per disposto dell'Articolo 75 della legge 20 Maggio 1865 sui Pubblici Lavori, i signori proprietari dei fondi laterali alle strade sono obbligati a tener regolate le siepi vive in modo da non restringere, o danneggiare le pubbliche vie, e a far tagliare le piante che si protendono oltre il ciglio stradale.

Essendo questa l'epoca opportuna al taglio delle piante, s'interessano i detti signori proprietari ad ottemperare sollecitamente alle disposizioni dell'accennato Articolo 75, e si avvertono nel tempo stesso che in caso di contravvenzione al medesimo, decorsi 10 giorni a datare dal presente avviso, si faranno eseguire i necessari provvedimenti a tutto loro carico e spese dalle competenti amministrazioni.

Ferrara 24 Ottobre 1870.

Per il Sindaco
L'Assessore Delegato
A. NICOLINI

BANCA DEL POPOLO
SEDE DI FERRARA

AVVISO

A cominciare del prossimo venturo Novembre questa Sede riceverà depositi vincolati per tempo non minore di mesi quattro, e per somme non inferiori alle lire cento, corrispondendo il frutto del cinque e mezzo per cento all'anno. Verrà rilasciata apposita fede di deposito per la somma cumulativa del capitale e dei frutti.

Ferrara 24 Ottobre 1870

V.º *Per il Consiglio d'Amministrazione*
IL PRESIDENTE
G. BERGAMI

Il Direttore
A. VACCARI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(*Seconda Inserzione*)

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Sunto di Bando venale

per vendita giudiziale promossa da Novi Avv. Gaetano, quale curatore della Eredità giacente del fu Dott. Giuseppe Calabria di Ferrara.

SI FA NOTO

Che in forza di sentenza del prefato Tribunale 20 Maggio 1870 debitamente registrata con cui ordinavasi la rinnovazione dell'incanto degli stabili di cui infra a senso dell'Art. 675 Codice di Procedura Civile, ed in forza del Decreto Presidenziale 9 Settembre 1870 col quale era fissata la vendita degli stabili pel 2 Decembre p. v. alle ore undici antimeridiane:

Si procederà dinanzi al R. Tribunale Civile di Ferrara alla pubblica Udienza che terrà il due Decembre 1870 alle ore 11 antimeridiane, all'incanto e successivo deliberamento dei seguenti stabili: A. Una Casa sita in Ferrara Via Ripa Grande avente l'ingresso su detta Via ed il regresso in quella delle Volte, segnata dai Civici Numeri 4004

e Numero 147 bleu in Ripa Grande, e Civici Numeri 3885 e Numero 82 bleu in Via delle Volte, di Mappa Numero 440: coi confini ed ambienti di cui al Bando 15 Settembre 1870.

B. Due Botteghe in Ferrara Via San Romano, sottoposte alla Casa marcata col Numero 98 aventi li Civici Numeri 94, 96, 100, e 102, coi Numeri di Mappa 1529, 5276 sub, 1, 1529, 5277 sub, 1 e coi confini di cui al Bando suaccennato.

Gli stabili saranno venduti in due separati lotti; quanto alla Casa di cui alla lettera A, l'incanto verrà aperto pel prezzo di stima ribassato di un decimo a termini della sentenza 20 Maggio, ossia L. 5626, 08, e riguardo alle due Botteghe lettera B, pel prezzo di L. 2772.

Ognuno che voglia essere ammesso ad offrire allo incanto dovrà uniformarsi alle condizioni e fare il deposito di cui al Bando 15 settembre anno corrente.

Gli stabili saranno deliberati al migliore offerente il quale dovrà sottostare a tutte le condizioni, patti ed aggravi di cui al Bando suaccennato, riferendosi per quanto non è in questo contemplato al disposto degl' imperanti Codici Civili e di Procedura Civile.

Gaetano Tumiati Proc.

Prima Inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

ESTRATTO DI BANDO VENALE

In esecuzione delle Sentenze proferite dal Regio Tribunale Civile di Ferrara nel 3 Aprile 1868 e 2 Marzo 1870 debitamente notificate nel 20 Maggio 1868 la prima; e la seconda nell' 11 Luglio ultimo scorso, sopra istanza del signor Dott. Vincenzo Pareschi di questa città e contro la Signora Toscani Luigia Vedova Celada pure di Ferrara nell' udienza che lo stesso Tribunale terrà il 16 Decembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane seguirà l'incanto e successivo deliberamento degl' immobili di cui quest' ultima venne spropriata e cioè

1. Una Casa situata in Ferrara nella Via Borgonuovo segnata ai Civici Numeri 1714-15, neri, e 36 azzurro, distinta nei Registri Censuarj coi Numero di Mappa 1341, e confinante a tramontana colla detta strada di Borgonuovo, a mezzodì e ponente colle ragioni del Seminario, ed a levante con casa del Dott Alessandro Brunelli, ovvero ecc.

2. Un fabbricato suburbano di recente costruzione inserviente a magazzeno situato nel Borgo di S. Lucca a poca distanza della Porta Reno distinto nelle Mappe Censuarie col Numero 371, e confinante a tramontana con la strada di circonvallazione che da Porta Reno mette a Porta Romana, e dal Ponte San Giorgio, a levante con Carlo Ragazzi, a ponente con Tobia e Giuseppe Zamorani, mediante linea semplice marcata da varj fiittoni di marmo, ovvero ecc.

L' incanto sarà aperto sul prezzo di It. Lire 6225, 60, per la Casa di cui N. 1, e di L. 2433, 60 pel Fabbricato di cui al N. 2, e la vendita avrà luogo ne due distinti e separati lotti sotto le condizioni indicate nel Bando relativo già pubblicato e notificato a termini di legge.

L. Benvenuti Proc.

Prima Inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale

In esecuzione della sentenza proferita dal R. Tribunale Civile di Ferrara il 15 Luglio 1870, debitamente notificata nel 28 Luglio corrente, ed annotata nello stesso giorno in margine alla trascrizione del precetto dalla Ditta Bonaventura Jesi di Ferrara, rappresentata dal signor Pacifico Zamorani Comproprietario della medesima, possidente residente in Ferrara, e contro il signor Salomone Levi di questa città nell' Udienza che lo stesso Tribunale terrà il 20 Decembre prossimo venturo alle ore 11 antimeridiane, seguirà l'incanto, e successivo deliberamento dell' immobile di cui quest' ultimo venne spropriato e cioè:

Una Casa murata cupata e solarata situata in questa città nella strada Vigna Tagliata segnata col Civ. N. 2104, distinta nei Registri Censuarj col Numero di Mappa 941, sub 1, 2, quale casa affetta d' un annuo livello di L. 60 dovuto all' Università Israelitica di Ferrara, confina a mezzodì con le ragioni di Flaminio Vita, a tramontana colle ragioni di Aron Vita, e Pacifico Sinigaglia, ed a ponente coll detta strada di Vigna Tagliata, ovvero ecc.

L'incanto sarà aperto sul prezzo di L. 457,50 netto dagli aggravj e la vendita avrà luogo sotto le condizioni indicate nel relativo Bando già notificato e pubblicato a termini di legge.

L. Benvenuti Proc

AVVISO

In seguito di avere la signora Fioretta Neppi vedova del sig. Leone Reggio, Rabbino maggiore di questa Università Israelitica di Ferrara, nella sua qualità di madre ed amministratrice del minorenne di Lei figlio Giacomo, dichiarato agli atti di questa Pretura del primo Mandamento di accettare col beneficio dell'Inventario l'eredità intestata del defunto suo genitore morto in questa città il 24 Settembre andante anno, il sottoscritto Notaro all'uopo delegato dal R. Pretore del suddetto primo Mandamento deduce a pubblica notizia che nel giorno 30 andante mese alle ore 10 del mattino, e nella casa d'ultima abitazione del signor Reggio, sita in questa città in via Vigna Tagliata N. 59 bleu, si procederà alla formazione dell' asse relitto dal defunto.

Ferrara 26 Ottobre 1870.

Giovanni Dott. Zaniratti
Notaro in Ferrara

Inserzioni a pagamento

(4) **Avviso**

Nel Negozio sottoposto allo stabilimento della PIA CASA DI RICOVERO trovansi in vendita articoli d' industria confezionati dai ricoverati, e cioè **Stuoje** da pavimento, e di paviera, **Cestini** fini, e ordinari, **Cordaggi** a prezzi modici.

(13) Il Fa per Tutti.

È un periodico settimanale, che si raccomanda ad ogni ceto di persone, come che tratta di *Scienze*, *Lettere*, *Arti*, *Agricoltura*, *Industria*, *Commercio*, *Economia domestica*, ecc. in modo chiaro da essere intelligibile, tanto dalle persone educate, quanto dall' umile operajo, avente per iscopo principale, la popolarizzazione del sapere. Si pubblica in otto pagine, a due colonne tutte le domeniche, cominciando dalla 1.ª di novembre 1870.

Prezzo da pagarsi anticipato lire *Dodici* all' anno per l' Italia. L' associato che ha pagato riceve *subito in* PREMIO una cassettina di quattro bottiglie di finissimo liquore.

Lettere, e vaglia si dirigano all' amministrazione del periodico il *Fa per tutti* via Sarragozza 223 Bologna.

AVVISO

Il locale nel fabbricato detto della *Cervetta*, situato in via *Ripa Grande* al Civico N. 50, che di recente era condotto ad uso di caffetteria, si è aperto di nuovo con un esercizio di Trattoria.

L' attuale conduttrice ne avverte i pubblico, onde voglia esso onorarla di suo gentile concorso, promettendogli bontà di vivande e di vino, regolarità di servizio, e prezzi onesti.

Ferrara 20 Ottobre 1870.

LISTA DEI GIURATI

che debbono prestar servizio nella 1.ª Quindicina della 3.ª Sessione 1870, del Circolo delle Assise di Ferrara, estratti a sorte dal sig. Presidente del Tribunale Civile e Correzionale di detta città nella pubblica Udienza del 18 Ottobre 1870.

Giurati Ordinarj

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	131	Maresta Giorgio	fu Sigismondo	Gambulaga	Portomagg.
2	152	Pavanelli Cesare	fu Antonio	Copparo	Copparo
3	51	Braghini Ignazio	di Benedetto	Pontelagosc.	Ferrara
4	193	Veneziani Moisè	fu Iacob	Cento	Cento
5	137	Marianti Achille	fu Antonio	Ferrara	Ferrara
6	187	Trebbi Diofebo	fu Girolamo	Pilastri	Bondeno
7	24	Boccaccini Paolo	di Felice	Comacchio	Comacchio
8	83	Falzoni dott. Anacleto	di Francesco	Casumaro	Cento
9	1	Albieri Michele	di Antonio	Cento	»
10	115	Gnoli conte Giuseppe	fu Lodovico	Ferrara	Ferrara
11	95	Finzi Magrini Moisè	fu Graziadio	»	»
12	34	Boccafolli Giuseppe	fu Antonio	Ro	Copparo
13	123	Lazzari Gaetano	fu Vincenzo	Copparo	»
14	87	Feletti dott. Vito	fu Giuseppe	Comacchio	Comacchio
15	107	Gradara Stefano	fu Angelico	»	»
16	117	Guidoboni Albino	fu Pietro	Ferrara	Ferrara
17	128	Manica Angelo	fu Domenico	Argenta	Argenta
18	48	Bolognesi dott. Giulio	fu G. Battista	Ferrara	Ferrara
19	94	Fioravanti m.se Luigi Carlo	fu Giuseppe	»	»
20	142	Navarra Alessandro	fu Vincenzo	»	»
21	49	Borsetti dott. Luigi	fu Bartolomeo	»	»
22	50	Bozzoli Cleto	di Alfonso	»	»
23	148	Piccinini Primo	fu Antonio	Dosso	Cento
24	41	Bergami Ettore	di Pietro	Ferrara	Ferrara
25	99	Guzzinati Francesco	fu Antonio	Casumaro	Cento
26	42	Bergaudo Baldassare	fu Antonio	Ferrara	Ferrara
27	118	Gulinelli conte Luigi	di Giacomo	»	»
28	112	Gardenghi Luigi	di Martino	S. Martino	»
29	74	Campana Giuseppe	fu Benedetto	Ferrara	»
30	181	Santi Delfino	fu Antonio	»	»

Giurati Supplenti

NUMERO d' ordine	NUMERO della Lista	Cognome e Nome	Paternità	RESIDENZA Luogo di dimora	RESIDENZA Mandamento
1	33	Magnoni conte Achille	fu Giovanni	Ferrara	Ferrara
2	5	Barbi Cinti dott. Francesco	fu Giovanni	»	»
3	18	Devoto Gaetano	fu Antonio	»	»
4	30	Leati avv. Temistocle	fu Ippolito	»	»
5	55	Zamorani Felice	fu Raffaele	»	»
6	49	Tasso avv. Torquatto	fu Giovanni	»	»
7	22	Ferriani Ercole	fu Bartolomeo	»	»
8	15	Camozzi Giuseppe	fu Tommaso	»	»
9	46	Saracco conte Gio. Battista	fu Ippolito	»	»
10	57	Zeni dott. Silvio	di Luigi	»	»

GIUSEPPE BRESCIANI *tip. prop. ger.*